



## La rinnovata centralità del – sempre presente – tema elettorale in Messico\*

di Rosa Iannaccone\*\*

La transizione alla democrazia vissuta dal Messico rappresenta un *unicum* nel panorama comparato. Non è stata necessaria né l'elaborazione di un nuovo testo costituzionale come avvenuto nei Paesi meridionali d'Europa e in Unione Sovietica – compresi i Paesi satellite –, né tantomeno vi è stato il ritorno ad un passato soppresso da un golpe militare, come per la maggior parte degli altri Stati latinoamericani. Il processo di democratizzazione messicano è stato caratterizzato da una graduale ed esponenziale riforma del sistema elettorale, sia in senso stretto che di contorno. Fin dall'entrata in vigore della Costituzione post-rivoluzionaria nel 1917, il Paese è stato definito una repubblica democratica, rappresentativa e federale (art. 40), retta dal principio della separazione dei poteri (art. 49) e nella quale si sarebbero celebrate elezioni periodiche per gli incarichi esecutivo e legislativo. Nonostante ciò, il sistema costituzionale e le circostanze politiche ereditate dalla Rivoluzione diedero luogo alla formazione di un partito egemone – il Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI) – che rappresentò il vero centro di potere statale per circa settant'anni, dando origine, citando la fortunata espressione elaborata dal poeta peruviano Mario Vargas Llosa, ad una “dittatura perfetta”.

Il tema elettorale è ancora oggi in Messico centrale per la classe politica e per i suoi elettori e chiave per comprendere il grado di democraticità del Paese. Il suo processo di democratizzazione, a gli occhi di chi scrive, non può dirsi completamente concluso, seppure non si possa parlare propriamente di un *rollback*, ed è evidente come il futuro della democrazia messicana si giochi ancora, e quasi completamente, sul campo elettorale, sia dal punto di vista dei risultati delle elezioni che per quanto riguarda la centralità della legislazione elettorale.

Proprio il tema della riforma elettorale, presente nella retorica di Andrés Manuel López Obrador fin dalla campagna elettorale per la sua elezione alla carica di Presidente, ha avuto in questo quadrimestre particolare rilevanza. Come più volte rilevato nel corso di queste cronache il Presidente ha, fin dall'inizio del suo mandato, mostrato la sua “insofferenza” nei confronti delle

---

\* Contributo sottoposto a *peer review*.

\*\* Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma e in *Ciencias Jurídicas*, Università di Granada

istituzioni elettorali. Proprio quelle istituzioni elettorali che sono state nel processo di democratizzazione messicano baluardo della trasparenza ed effettività delle tornate elettorali. Basti pensare che l'odierno Istituto Nazionale Elettorale – erede dal 2014 dell'Istituto Federale Elettorale – è sorto proprio a seguito di contestate elezioni, quelle del 1988, che rappresentarono un *deficit* significativo di legittimità del sistema politico, generarono una crisi delle norme che regolavano l'arena elettorale e misero in dubbio sia la capacità delle istituzioni politiche, in particolare della presidenza, di affrontare la sfida di una concorrenza aperta, che la certezza dei risultati elettorali. La giornata elettorale di quell'anno fu caratterizzata dal malfunzionamento del sistema di computo dei voti, quando iniziarono ad arrivare i risultati relativi al Distretto Federale di Città del Messico, che davano in considerevole vantaggio Cárdenas, candidato dell'opposizione al Partito Rivoluzionario Istituzionale. Uno degli effetti immediati della cosiddetta *caída del sistema* fu che la composizione dell'organo elettorale, fonte di sfiducia, divenne un tema politico cruciale e che il tema della formazione degli organi elettorali fu il primo punto all'agenda nel dibattito elettorale dei dieci anni seguenti. Nel 1990, quindi, venne istituito l'*Instituto Federal Electoral* (IFE) con il compito di organizzare e sorvegliare le elezioni.

È proprio nei confronti dell'erede di questo organismo che la proposta presidenziale prevede le sue maggiori riforme. Gli aspetti principali della riforma che vorrebbe il Presidente, infatti, sono: l'elezione popolare di consiglieri elettorali e magistrati del Tribunale Elettorale; la trasformazione dell'Istituto Nazionale Elettorale; la riduzione dei finanziamenti per le autorità elettorali, che comporterebbe una riduzione del numero di consiglieri elettorali da 11 a 7; la federalizzazione delle elezioni e quindi la scomparsa degli Organismi Pubblici Locali (Oples). Il testo presidenziale propone, altresì, la riduzione del numero di legislatori, eliminando a livello federale quelli di rappresentanza proporzionale e a livello statale stabilendo un massimo di 45 membri e un minimo di 15 del Legislativo statali, proporzionalmente alla densità demografica. Ha, inoltre, ad oggetto anche la legislazione elettorale di contorno prevedendo la riduzione del finanziamento dei partiti politici, la riduzione del tempo ufficiale destinato ai partiti in radio e televisione, nonché la modifica delle definizioni di propaganda governativa, prevedendo alcune eccezioni affinché sia possibile trasmettere attività legate ai servizi pubblici e le informazioni relative al processo elettorale.

Nel quadrimestre in esame, inoltre, si sono tenute anche le elezioni negli Stati di Aguascalientes, Durango, Hidalgo, Oaxaca, Quintana Roo e Tamaulipas per rinnovare i rispettivi governatorati, nonché i 25 deputati del Congresso locale in Quintana Roo e 39 Consigli comunali in Durango. Queste elezioni risultano particolarmente interessanti. Da un lato, vi è stato il peculiare caso dello Stato di Aguascalientes dove tutte le candidature sono state ricoperte da donne, dall'altro il risultato ha visto MORENA – nella sua versione statale e, a volte, all'interno della coalizione *Juntos Hacemos Historia* – aggiudicarsi il governatorato di Aguascalientes, Quintana Roo, Hidalgo, Oaxaca e Tamaulipas, mentre lo Stato di Durango ha scelto il candidato priista. Le precedenti elezioni degli Esecutivi locali si erano svolte, in 15 dei 32 Stati del Paese, il 6 giugno 2021, in concomitanza con il rinnovo della Camera dei Deputati. In questa occasione, MORENA ne aveva vinti 11. Si trattava di Stati che per decenni sono stati governati dai partiti di opposizione:

8 entità – ossia Campeche, Colima, Guerrero, Sinaloa, Sonora, Tlaxcala, Zacatecas e San Luis Potosí – dal PRI, 2 – vale a dire Baja California Sur e Nayarit – dal PAN e Michoacán dal PRD.

Si conferma, quindi, anche in seguito alle elezioni dello scorso 5 maggio, l'avanzata di MORENA a livello statale. Tuttavia, così come in occasione delle elezioni dello scorso anno, anche in questo caso bisogna prendere in considerazione che questo risultato è in parte conseguenza dell'onda lunga del 2018, quando il partito di López Obrador ottenne risultati sorprendenti, frutto dell'effetto novità, considerando che MORENA ha ottenuto la sua registrazione come partito appena nel 2014, e della volontà di realizzare un voto di protesta nei confronti dei due partiti storici. Questi elementi a livello locale, infatti, sono potuti venire in rilievo solo successivamente. Inoltre, è necessario considerare che in vista delle importanti elezioni del 2024, in cui si rinnoverà completamente il Congresso e verrà eletto il nuovo Presidente della Repubblica, gli Esecutivi statali ottenuti da MORENA, che rappresentano attualmente il suo più grande successo, saranno un banco di prova consistente, in grado di orientare positivamente o negativamente gli elettori.

Altro elemento particolarmente rilevante in vista delle elezioni del 2024 è il futuro dell'alleanza *Va por México* formata da PAN, PRI e PRD che, nonostante la decisione assunta lo scorso anno sulla transizione da un'alleanza elettorale ad una legislativa, sembra ancora non aver trovato un vero e proprio progetto comune e sembra continuare ad essere unita dall'opposizione dei suoi membri al "lopezobradorismo".

In questo quadrimestre sono stati due gli eventi che, a mio avviso, sostengono tale ipotesi. In primo luogo, in risposta alla riforma elettorale dell'Esecutivo i due principali partiti della coalizione hanno presentato testi separati in materia elettorale. Il Partito d'Azione Nazionale ha proposto, tra l'altro, l'inclusione di elezioni primarie, la regolamentazione formale dei governi di coalizione, l'abolizione della sovrarappresentazione nel Congresso, il divieto del transfuguismo partitico, una più puntuale regolamentazione del divieto per la pubblicità del governo in tempi elettorali, facendo esplicito riferimento alle conferenze presidenziali. Il Partito Rivoluzionario Istituzionale, invece, ha presentato una proposta contenente, tra i suoi elementi principali, l'introduzione della figura del Vicepresidente della Repubblica, l'istituzione di un secondo turno per le elezioni presidenziali e la concessione di una maggiore libertà di espressione nelle campagne elettorali. In secondo luogo, all'inizio di giugno, i partiti appartenenti alla coalizione legislativa *Va por México* hanno firmato una moratoria costituzionale volta a sancire l'impegno a non approvare nessuna delle iniziative presentate da MORENA o dai suoi alleati, senza però proporre una propria agenda che potesse essere alternativa a quella stramba e bolivariana – utilizzando le parole della coalizione – del Presidente.

## ELEZIONI

### ELEZIONI IN AGUASCALIENTES, DURANGO, HIDALGO, OAXACA, QUINTANA ROO E TAMAULIPAS

Domenica **5 maggio**, oltre 11,7 milioni di messicani negli Stati di Aguascalientes, Durango, Hidalgo, Oaxaca, Quintana Roo e Tamaulipas sono stati chiamati a votare in quasi 21.000 seggi elettorali per rinnovare i rispettivi governatorati, nonché 25 deputati del Congresso locale in Quintana Roo e 39 consigli comunali in Durango.

In una [sessione straordinaria del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale](#) (INE) convocata in occasione della Giornata elettorale, la consigliera Adriana Favela ha sottolineato che, per il secondo anno consecutivo, l'INE ha richiesto ai partiti politici nazionali di candidare un numero uguale di donne e uomini all'Esecutivo statale, al fine di garantire che un maggior numero di donne possa governare nei propri Stati. Di conseguenza, nei sei Stati sono state registrate 27 candidature governatoriali, di cui 13 donne e 14 uomini.

Peculiare, come abbiamo detto nell'introduzione, è stato il caso dello Stato di Aguascalientes in quanto tutte le candidature sono state ricoperte da donne: Nora Ruvalcaba per MORENA, insegnante in pensione e fondatrice del partito nello Stato; Teresa Jiménez Esquivel in rappresentanza di PAN, PRI e PRD è deputata federale ed ex sindaca di Aguascalientes; Anayeli Muñoz di MC, già deputata locale per il PVEM e la cui carriera politica è stata legata all'ex sindaco del PRI Lorena Martínez, ora nella squadra del panista Jiménez; Natzielly Rodríguez candidata del partito locale Fuerza por México, precedentemente deputata locale per MORENA; e, infine, Martha Márquez che, dopo aver lasciato il PAN nello scorso novembre, è stata candidata da PT e PVEM per comunicare poi la sua rinuncia al favore della candidata di MORENA. La candidata eletta, per i prossimi 5 anni, è risultata Teresa Jiménez della coalizione *Va por México*.

Per quanto concerne gli altri Stati, sempre per un mandato di 5 anni è stata eletta come governatrice di Quintana Roo la candidata di MORENA Mara Lezama; per 6 anni, invece, sono stati eletti a Durango Esteban Villegas Villarreal (PRI), mentre a Hidalgo, Oaxaca e Tamaulipas i candidati della coalizione *Juntos Hacemos Historia*, delle rispettive entità, ovvero Julio Ramón Menchaca Salazar, Salomón Jara Cruz e Américo Villarreal Anay.

### L'INE GIÀ INTERVIENE IN VISTA DEI PROCESSI ELETTORALI DI 2023 E 2024

Il **primo giugno**, in vista dei processi elettorali dei prossimi anni, il [Consiglio Generale](#) dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE) ha approvato all'unanimità, la convocazione e il questionario per la consultazione libera, preventiva e informata delle persone, dei popoli e delle comunità indigene in materia di auto-iscrizione, per la nomina dei candidati alle cariche elettive federali. Allo stesso modo, i consiglieri elettorali hanno approvato l'invito alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni accademiche e di ricerca come osservatori della consultazione.

Questa non è stata l'unica decisione assunta dall'INE in considerazione delle prossime tornate elettorali. Dopo l'evento denominato "Unidad y Movilización", organizzato da MORENA il **26 giugno** nel comune Francisco I. Madero, nello Stato di Coahuila, il Partito della Rivoluzione Democratica ha denunciato MORENA, nonché alcune personalità del partito – tra cui Claudia Sheinbaum, capo del governo di Città del Messico; Adán Augusto López Hernández, segretario degli Interni; e Evelyn Salgado Pineda, governatrice di Guerrero – per promozione personale impropria, uso di risorse pubbliche, atti anticipatori di campagna elettorale, violazione dei principi di imparzialità e correttezza nella competizione e atti di proselitismo legati al processo elettorale

locale del 2023 in Coahuila e al processo elettorale federale del 2024.

La [Commissione \*Quejas y Denuncias\* dell'Istituto Nazionale Elettorale](#) (INE), il **5 luglio**, ha ritenuto opportuno emettere misure cautelari avendo considerato che esisteva il rischio che questo tipo di atti, presumibilmente illegali nella misura in cui testimoniavano una possibile strategia di proselitismo elettorale anticipato, avrebbero potuto ripetersi nell'immediato futuro. Infatti, alla commissione stessa non era passato inosservato che questo incontro era stato molto simile a quello tenutosi precedentemente, il **12 giugno**, a Toluca, nello Stato del Messico, per il quale però non erano state emesse misure cautelari. La differenza, infatti, ha consistito nel fatto che quest'ultimo era stato ritenuto un atto isolato. Già in quell'occasione l'INE aveva avvisato che la ripetizione di simili occasioni avrebbe potuto configurare una campagna elettorale anticipata e quindi avrebbero potuto essere oggetto di misure cautelari.

## PARTITI

### *MOVIMIENTO DE REGENERACIÓN NACIONAL (MORENA)*

Il **31 maggio** – cinque giorni prima delle elezioni di Aguascalientes, Durango, Hidalgo, Oaxaca, Quintana Roo e Tamaulipas (*Cfr. Elezioni*) – MORENA, attraverso il suo presidente nazionale, [Mario Delgado](#), ha presentato due denunce penali alla Procura Generale Federale. La prima, accompagnata da più di un milione di firme popolari, accusava di tradimento alla patria i deputati federali dell'opposizione che avevano votato, il 17 aprile, contro la riforma dell'energia elettrica promossa dal Presidente López Obrador in quanto preferirono “a las empresas extranjeras en contra del interés de la ciudadanía”. La seconda, invece, era rivolta alla candidata della coalizione *Va por México* per il governatorato di Aguascalientes, Teresa Jiménez, per presunti atti di corruzione.

In seguito a queste accuse, la Camera Specializzata del Tribunale Elettorale Federale (TEPJF) ha multato il partito MORENA e il suo leader, Mario Delgado, per diffamazione dopo che il PRI ha sporto [denuncia](#) per le pubblicazioni che sono state realizzate contro la coalizione *Va por México* accusata di aver tradito la patria.

## PARLAMENTO

### LA “MORATORIA COSTITUZIONALE”

Il **9 giugno**, come già anticipato nell'introduzione, i partiti appartenenti alla coalizione legislativa *Va por México* hanno firmato una moratoria costituzionale volta a sancire l'impegno a non approvare nessuna delle iniziative presentate da MORENA o dai suoi alleati, sostenendo che si trattava di una richiesta dei cittadini di non votare a favore di ciò che non era conveniente per il Messico e la sua vita istituzionale. Inoltre, a detta dell'opposizione, questa decisione mirava a proteggere la democrazia e ad accantonare tutte le “stramberie” delle riforme costituzionali “bolivariane” del Presidente. Pertanto, in questa occasione è stato deciso che, durante il periodo rimanente della legislatura in corso, i gruppi parlamentari di [PAN](#), [PRI](#) e [PRD](#) non avrebbero approvato alcuna iniziativa di MORENA per riformare, aggiungere o modificare la Costituzione e che i legislatori avrebbero preso parte solo alle occasioni indispensabili e istituzionali per dare

corso al processo legislativo. Le principali iniziative governative che hanno portato a tale decisione sono state la riforma elettorale e quella della Guardia Nazionale (*Cfr. Presidenza*)

La risposta del partito presidenziale non si è fatta attendere e già il giorno seguente Ignacio Mier, [coordinatore del Gruppo Parlamentare di MORENA](#), l'ha definita una "regressione per la democrazia". Anche il Presidente López Obrador si è espresso a tal proposito, nella [conferenza stampa mattutina](#) del **14 giugno**, sostenendo che i legislatori coinvolti avrebbero dovuto chiedere una licenza e non essere pagati in quanto non avrebbero svolto la loro principale funzione, ovvero legiferare.

#### IL CONGRESSO NON SEGUE LE INDICAZIONI DELLA SCJN

Le Camere dei Deputati e quella dei Senatori non hanno rispettato numerose sentenze della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN) in materia di omissione legislativa. Nella maggior parte dei casi, si è trattato di questioni per le quali il Congresso dell'Unione non ha rispettato le scadenze che si era prefissato. Solo negli ultimi 12 mesi, la Corte ha emesso sentenze che denunciavano la mancata azione del Legislativo in materia di un *Código Nacional de Procedimientos Civiles y Familiares*, di una norma sull'obiezione di coscienza per il personale sanitario, della riforma della *Ley Nacional sobre el Uso de la Fuerza* e dell'emanazione di una Legge Generale in materia di acqua, in sospenso dal 2012.

In Messico, il controllo delle omissioni legislative non è espressamente previsto dalla Costituzione federale o dalla Legge Regolamentaria delle sezioni I e II dell'articolo 105 della Costituzione federale. Pertanto, attraverso la stessa giurisprudenza del tribunale supremo, è stato stabilito che le questioni in materia vengono davanti alla SCJN attraverso una controversia costituzionale o un'azione di incostituzionalità.

La Legge Regolamentaria relativa alle sezioni I e II dell'articolo 105 della Costituzione stabilisce, però, che nel caso in cui una sentenza della Corte Suprema non venga rispettata, anche nei casi di omissioni legislative, la questione deve essere deferita al ministro relatore, incaricato di redigere un progetto sulle sanzioni da applicare.

#### LA COMMISSIONE PERMANENTE TERMINA I SUOI LAVORI

Mercoledì **24 agosto**, la [Commissione Permanente](#) ha concluso i suoi lavori in una sessione in cui sono stati approvati, senza dibattito, 56 emendamenti e durante la quale si è svolto un dibattito politico sui 43 studenti scomparsi della Scuola Normale Rurale di Ayotzinapa e sono stati letti i rapporti delle tre commissioni di questo organo legislativo. Non c'è stata una chiusura formale, dovuta a un accordo tra i gruppi parlamentari. La fine dei lavori è stata anticipata di una settimana in quanto il gruppo di Morena al Senato avrebbe tenuto la sua riunione plenaria i seguenti martedì e mercoledì, al fine di eleggere chi avrebbe presieduto l'Assemblea il prossimo anno.

### GOVERNO

#### LA RATIFICA DELLA CONVENZIONE 190

Il **6 giugno**, il [Governo Messicano ha depositato](#) presso l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) lo strumento di ratifica della Convenzione 190 contro la violenza e le molestie sul lavoro, con l'obiettivo di prevenire ed eliminare questo problema. Il Paese è divenuto, così, il 19°

Stato membro dell'OIL e il settimo della regione delle Americhe a ratificare questo trattato internazionale, approvato dal Senato lo scorso marzo. In coordinato con la Raccomandazione 206, questa convenzione ha lo scopo di fornire un quadro d'azione comune al fine di realizzare un futuro lavorativo basato sulla dignità e sul rispetto, dimostrando il diritto di tutte le persone a un mondo libero da violenze e molestie.

#### LA SEMARNAT E IL *TREN MAYA*

L'11 agosto, la Segretaria dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (SEMARNAT) ha annunciato, in un [comunicato](#), la fine delle le riunioni di informazione pubblica relative alla sezione cinque del Treno Maya. In questa occasione, ha chiarito che la riunione pubblica di quel giorno rappresentava il culmine del progetto denominato “Manifestazione di Impatto Ambientale, Modalità Regionale del Progetto Treno Maya, Sezione 5 Nord”, un processo di consultazione pubblica il cui obiettivo era stato individuare i criteri che avrebbero permesso di proseguire i lavori. Agli incontri, che si sono svolti nel comune di Benito Juárez in Quintana Roo, la SEMARNAT ha invitato il mondo accademico, i ricercatori, i gruppi sociali, le organizzazioni non governative e la società civile in generale.

Il *Tren Maya* è uno dei punti più importanti dell'agenda di López Obrador e anche uno dei più contestati a causa del suo impatto ambientale e delle sue conseguenze sulla vita delle comunità indigene. Si tratta di una linea ferroviaria che attraverserà la penisola dello Yucatán, per la quale è stato condotto un processo di consultazione indigena – in conformità con la Convenzione 169 dell'OIL. L'Ufficio in Messico dell'UNHCR ha però fortemente criticato tale voto, sottolineando sottolineato che gli elettori erano stati messi a conoscenza dei soli effetti positivi del progetto. Ha criticato, inoltre, le traduzioni del materiale utilizzato, il breve periodo di tempo per le elezioni e la bassa affluenza alle urne, in particolare tra le donne indigene, anche in quanto molti dei potenziali elettori non avevano le risorse finanziarie per recarsi ai seggi e la maggior parte degli elettori erano stati i dipendenti comunali. Il Governo ha respinto le critiche, sostenendo che la consultazione ha rispettato gli standard internazionali.

## PRESIDENZA

#### IL CENTRALE TEMA DELLA RIFORMA ELETTORALE

Nello scorso quadrimestre, il 28 aprile, il Presidente Andrés Manuel López Obrador aveva annunciato di aver [presentato alla Camera dei Deputati l'iniziativa di riforma costituzionale in materia elettorale](#), volta, a detta del Capo dell'esecutivo, a garantire elezioni trasparenti e libere, la piena applicazione della democrazia e la partecipazione di tutti i messicani affinché i cittadini possano eleggere i propri rappresentanti.

Gli aspetti principali della riforma sono: l'elezione popolare di consiglieri elettorali e magistrati del Tribunale Elettorale, i candidati saranno presentati dai tre poteri dell'Unione, con lo scopo, secondo il Presidente, di porre fine ai “brogli elettorali”; la trasformazione dell'Istituto Nazionale Elettorale; la riduzione dei finanziamenti per le autorità elettorali, che comporterebbe una riduzione del numero di consiglieri elettorali da 11 a 7; la federalizzazione delle elezioni e quindi la scomparsa degli Organismi Pubblici Locali (Oples) incaricati dei processi elettorali nelle entità federali, nonché dei tribunali elettorali locali; la riduzione del numero di legislatori, eliminando a livello federale quelli di rappresentanza proporzionale in entrambe le camere – riducendo, quindi,

i deputati da 500 a 300 e i senatori da 128 a 96 senatori – e a livello statale da 15 a 45 membri, in base alla dimensione della popolazione delle entità federali e per i comuni si propone di ridurre il numero di consiglieri; la riduzione del finanziamento dei partiti politici, stabilendo che sarà presente esclusivamente in vista delle elezioni, eliminando, pertanto, quello ordinario permanente; la facilitazione del voto dei messicani all'estero; l'implementazione del voto elettronico all'interno del Paese; la riduzione del tempo ufficiale destinato ai partiti in radio e televisione, nonché la modifica delle definizioni di propaganda governativa, prevedendo alcune eccezioni affinché sia possibile trasmettere attività legate ai servizi pubblici e le informazioni relative al processo elettorale. In tal modo, secondo quanto presente nell'iniziativa, si risparmierebbero, a livello nazionale, 24 miliardi di pesos.

Una delle prime reazioni a tale proposta dell'Esecutivo è stata quella del consigliere presidente dell'INE, Lorenzo Córdova che, durante l'[incontro \*Revocación de mandato y ¿posible reforma?\*](#) Organizzato dall'*Instituto Tecnológico Autónomo de México* (ITAM), il **3 maggio**, ha sottolineato come era da più di 25 anni che non veniva presentata una riforma elettorale senza che questa fosse stata discussa o concordata con i partiti politici. Ha sottolineato, quindi, che si era tratto di un'iniziativa unilaterale, che non era stata elaborata politicamente, né concordata. Pertanto, non rifletteva la pluralità dei punti di vista sulla questione, ma rappresentava un punto di partenza per innescare una discussione.

Il Partito d'Azione Nazionale (PAN) ha presentato, l'**11 maggio**, la propria [proposta di riforma elettorale](#) alla Commissione Permanente. Tra i punti proposti vi sono l'inclusione delle elezioni primarie, la regolamentazione formale dei Governi di coalizione, l'abolizione della sovrarappresentazione nel Congresso e il divieto del transfuguismo partitico. Inoltre, la previsione di un divieto per la pubblicità del governo in tempi elettorali, e in questo caso il PAN ha espressamente fatto riferimento alla regolamentazione delle conferenze presidenziali. L'iniziativa considera anche, come motivo di nullità di un'elezione, il minimo indizio o sospetto di coinvolgimento della criminalità organizzata e prevede la regolamentazione del voto elettronico. Infine, prevede la regolamentazione della declinazione di un candidato a favore di un altro, e che i voti del primo vengano conteggiati per il secondo, oltre a definire come requisito che la decisione sia avallata dagli organi direttivi del partito del candidato.

Il **13 maggio**, anche il PRI ha presentato una [proposta di riforma elettorale](#) che prevede la creazione della figura del Vicepresidente della Repubblica, l'istituzione di un secondo turno per le elezioni presidenziali e la concessione di una maggiore libertà di espressione nelle campagne elettorali, in modo che i governanti e i singoli cittadini possano partecipare ed esprimere le proprie preferenze senza l'utilizzo di risorse pubbliche. La riforma del PRI, inoltre, propone una riduzione graduale del 30% del finanziamento ai partiti politici, con una riduzione del 10% in tre anni, ma con un aumento del finanziamento complessivo ai cittadini e riduce il numero dei deputati da 500 a 300, di cui 150 sarebbero eletti a maggioranza relativa e gli altri a rappresentanza proporzionale.

A proposito delle proposte dell'opposizione il Presidente in una delle sue [mañaneras](#), quella del **3 agosto**, ha detto di averle accolte con favore in quanto lo scopo dell'iniziativa governativa mirava proprio a creare un dibattito al fine di ottenere, tra le altre cose, la nomina di consiglieri e magistrati imparziali e indiscutibilmente onesti, oltre al risparmio di poco più di 20 miliardi di pesos nell'organizzazione delle elezioni.



## LA RIFORMA DELLA GUARDIA NAZIONALE: UN ULTERIORE PASSO VERSO LA MILITARIZZAZIONE?

Il **31 agosto**, poche ore prima dell'inizio del periodo ordinario di sessione del secondo anno legislativo, il Presidente ha inviato l'[iniziativa di riforma delle leggi secondarie per trasformare la Guardia Nazionale](#) in un altro "ramo" delle Forze Armate. Nella motivazione, il Presidente sostiene che l'incorporazione della Guardia nella SEDENA non aveva lo scopo di militarizzare il Paese, come invece era stato sostenuto dai settori non affini al governo. L'essenza dell'iniziativa, infatti, consisterebbe, a detta sempre del primo mandatario, nel trasferire il controllo operativo, finanziario e amministrativo della corporazione, attualmente sotto la responsabilità della Segreteria di Pubblica Sicurezza, alla Segreteria della Difesa Nazionale, al fine di garantire la permanenza, il consolidamento, l'impianto territoriale, nonché la professionalità, la vocazione al servizio e lo spirito della Guardia Nazionale e dei suoi membri. A tal fine, la proposta prevede la modifica della [Ley Orgánica de la Administración Pública Federal](#) (artt. 29, sezione IV e 12, sezione I) e della [Ley de la Guardia Nacional](#), approvata nel maggio 2019, aggiungendo l'articolo 13 Bis, sezione I. Si prevede, altresì, di riformare gli articoli 12, ultimo comma, e 14, sezione III, di quest'ultima legge affinché il capo del Comando della Guardia Nazionale sia omologo ad un Maggiore Generale e un Ammiraglio e la sua nomina sia di competenza del Presidente della Repubblica su proposta del Segretario della Difesa Nazionale.

L'iniziativa prevede una ristrutturazione interna della Guardia Nazionale volta ad eliminare gli organi di coordinamento regionale e incorporare espressamente i servizi investigativi e di *intelligence* e la modifica dei requisiti per entrare nella Guardia Nazionale. In particolare, su quest'ultimo aspetto, si propone di sostituire il criterio di incompatibilità per un membro di essere parte anche di qualsiasi altra istituzione armata, con la previsione di non ricoprire una posizione o un incarico all'interno delle istituzioni delle Forze Armate permanenti o della polizia. Inoltre, l'articolo 32 Bis della medesima legge prevederebbe l'equivalenza gerarchica tra la Guardia Nazionale e il personale delle Forze Armate permanenti, in modo da facilitare, un'adeguata comprensione e il processo decisionale, nella collaborazione per la sicurezza pubblica. Altro elemento saliente dell'iniziativa è la proposta di riconoscere come personale attivo dell'esercito e dell'aeronautica coloro che sono stati assegnati alla Guardia Nazionale, in modo che siano soggetti alla giurisdizione militare a fini disciplinari e conservino l'anzianità e i benefici sociali. Infine, il Presidente ha previsto anche il conferimento del potere di concedere la grazia e di promuovere ricorsi per il riconoscimento dell'innocenza o l'annullamento delle sentenze alla *Secretaría de Seguridad Pública y Protección Ciudadana* così come il ruolo di organo di coordinamento del Gabinetto di Sicurezza del Governo Federale, modificando l'articolo 30 Bis, sezione II, della Legge Organica dell'Amministrazione Pubblica Federale.

## IL VERTICE DELLE AMERICHE

Dopo diversi giorni di incertezza, in cui aveva cercato di mediare con il Governo statunitense e di utilizzare la sua presenza come strumento di contrattazione, il Presidente López Obrador (AMLO) ha confermato, durante la conferenza mattutina del **6 giugno**, che [non avrebbe partecipato al Vertice delle Americhe](#) dopo che gli Stati Uniti si erano negati, definitivamente, di invitare Cuba, Nicaragua e Venezuela in quanto ritenuti Stati non democratici. In questa occasione, il Presidente ha annunciato anche che sarebbe stato rappresentato dal Ministro degli Esteri, Marcelo Ebrard e che avrebbe fatto visita al suo omologo Joe Biden, nel mese di **luglio**.

## CORTI

*SUPREMA CORTE DE JUSTICIA DE LA NACIÓN*

La [Suprema Corte de Justicia de la Nación](#) ha stabilito il **24 maggio**, con il voto favorevole di 9 dei 10 Ministri presenti alla sessione, la costituzionalità delle norme ufficiali messicane (NOM) che consentono alle donne minorenni vittime di stupro di abortire senza bisogno di un'ordinanza di un tribunale o dell'autorizzazione dei genitori. La SCJN ha affermato che attraverso le [NOM-190-SSA1-1999](#) e [046-SSA2-2005](#) vengono rispettati gli standard minimi di rispetto dei diritti umani e di protezione dei diritti delle vittime. Tali norme erano state impugnate dal ramo legislativo di Aguascalientes e dall'allora Governatore della Baja California, Francisco Vega de Lamadrid, per la presunta invasione dei poteri costituzionali dei Governi statali da parte del Governo federale.

Il **2 giugno**, in meno di 20 minuti e all'unanimità, la [plenaria dei ministri della CSJN](#) ha stabilito che il decreto presidenziale che riduceva il tempo deputato ai messaggi politici in radio e televisione durante i periodi non elettorali non ledeva né le competenze costituzionali dell'INE né i diritti di libera espressione e di accesso all'informazione. A tal proposito, la Corte ha affermato che, ai sensi dell'articolo 41, sezione III, paragrafo A, clausola a), della Costituzione, i poteri dell'INE di gestire il tempo radiotelevisivo statale variano a seconda che si tratti o meno di un periodo elettorale. Secondo questa disposizione, durante i processi elettorali avrebbe avuto necessariamente 48 minuti al giorno su ogni stazione radiotelevisiva, mentre, al di fuori di questi sarà responsabile del 12% del tempo radiotelevisivo totale. Inoltre, il *Plenum* ha ritenuto che il decreto contestato non violasse neanche il diritto dei cittadini all'informazione, perché non era stata diminuita la capacità dei partiti politici di fornire informazioni utili per il dibattito pubblico dato che l'INE continuava ad avere l'obbligo di distribuire la percentuale di cui dispone tra i partiti e i candidati indipendenti in modo equo. La Corte Suprema di Giustizia della Nazione ha, quindi, respinto la controversia costituzionale promossa dall'Istituto Nazionale Elettorale.

Il **22 agosto** la [Corte](#), decidendo a proposito delle contestazioni formulate da *Movimiento Ciudadano* e da alcuni membri del Senato della Repubblica, ha dichiarato l'incostituzionalità del paragrafo h) del numero 1, previsto dall'articolo 10 della [Ley General del Sistema de Medios de Impugnación en Materia Electoral](#), introdotto con un decreto pubblicato il 19 aprile 2022. Il precetto invalidato prevedeva l'inammissibilità dei mezzi di impugnazione contenuti in tale legge, quando si intendeva utilizzarli contro qualsiasi atto parlamentare del Congresso dell'Unione, della Commissione permanente, di una delle Camere o dei loro organi direttivi. La CSJN ha specificato che, sebbene non tutti gli atti intraparlamentari possano essere impugnati, la norma contestata risultava essere incostituzionale in quanto comportava una barriera assoluta ed eccessivamente inclusiva che avrebbe impedito ai legislatori di accedere a un'effettiva tutela giurisdizionale.

*TRIBUNAL ELECTORAL DEL PODER JUDICIAL DE LA FEDERACIÓN*

Nel dicembre 2018, il senatore Jaime Bonilla Valdez ha chiesto un congedo a tempo indeterminato per partecipare alle elezioni per il governatorato di Baja California, che ha vinto. Una volta terminato il suo mandato di Governatore, nel marzo di quest'anno ha avanzato la richiesta di essere reincorporato al Senato della Repubblica. Il **5 maggio**, la [Sala regionale di Guadalajara](#) del TEPJF ha dichiarato nullo il suo reintegro e, contro questa decisione, Bonilla ha presentato un ricorso per il riesame. Infine, il **10 agosto**, la [Camera Superiore](#) del Tribunale Elettorale della Federazione ha revocato, a maggioranza, la sentenza della Sala Regionale e, di

conseguenza, ha obbligato il Senato o la Commissione Permanente del Congresso a convocare Jaime Bonilla Valdez per il suo reintegro come Senatore della Repubblica.

Il **22 giugno**, la Sala Superiore del Tribunale Elettorale si è espressa su due casi di presunta violenza politica di genere (VPG). Non sono le uniche sentenze in materia che, nel quadrimestre in esame ha emesso il Tribunale, si ritiene però che siano particolarmente rilevanti per definire le caratteristiche di questo reato anche in quanto hanno comportato un giudizio differente.

Rispetto al [primo](#), la plenaria ha analizzato diverse accuse relative all'accertamento, da parte della Camera Regionale Specializzata, dell'esistenza di violenza politica di genere attribuita a Gabriel Ricardo Quadri de la Torre, deputato federale, a causa di varie pubblicazioni fatte sul suo profilo Twitter contro donne trans e, in particolare, nei confronti di Salma Luévano Luna, anch'essa membro del Parlamento federale. Contrariamente alle sentenze della Camera specializzata, il deputato federale ha sostenuto che le sue pubblicazioni erano protette dall'inviolabilità parlamentare e dalla libertà di espressione. A questo proposito, la Camera Superiore ha approvato, a maggioranza, che le pubblicazioni costituiscono violenza di genere, poiché non possono essere considerate protette dall'inviolabilità parlamentare o dalla libertà di espressione in quanto, da un'analisi completa e contestuale, non risulta evidente che i messaggi segnalati abbiano un legame diretto e specifico con l'attività legislativa del deputato, né che fossero una critica all'attività legislativa della deputata, essendo piuttosto manifestazioni in cui veniva utilizzato un linguaggio discriminatorio e stigmatizzante nei confronti delle donne trans. È stato, inoltre, specificato che l'iscrizione del ricorrente nel Registro nazionale delle persone sanzionate dalla VPG, non avrebbe comportato la perdita del "modo onesto di vivere", costituzionalmente previsto per ricoprire la carica di rappresentante popolare, ma avrebbe avuto solo una funzione pubblicitaria.

Il [secondo caso](#) di cui si è anticipato aveva ad oggetto una sentenza della Sala Regionale Specializzata che aveva accertato l'esistenza di atti costituenti violenza politica di genere nei confronti di una candidata alla carica di deputata federale, derivanti dalla diffusione di un video montato e pubblicato da un organo di informazione attraverso il suo profilo Facebook, in cui si faceva riferimento alla vita personale e sentimentale dell'allora candidata. Secondo la Sala regionale le immagini, l'audio, gli effetti e la canzone del video montato risultavano offensivi e contenevano stereotipi di genere e un linguaggio sessista. La Camera Superiore ha ribaltato la determinazione regionale, in quanto ha ritenuto che l'analisi oggettiva del video pubblicato non rilevava l'esistenza della presunta violenza politica di genere in quanto era stato diffuso da una pagina giornalistica digitale e non direttamente dall'accusata. Inoltre, dal suo contenuto era evidente che si trattasse di un fatto già pubblico e non vi era stato l'utilizzo né di stereotipi né di un linguaggio sessista, né tantomeno erano stati lesi i diritti politico-elettorali della candidata protagonista del filmato. Pertanto, la Sala Superiore ha ritenuto opportuno tutelare il lavoro giornalistico, ritenendo anche che il video denunciato era sorto nel contesto della campagna elettorale, periodo che richiede una maggiore tolleranza.

Il **26 giugno** la [Plenaria della Sala Superiore del TEPJF](#) ha deciso, a maggioranza, di dichiarare fondato il mancato rispetto delle sentenze relative all'integrazione proporzionale della Commissione permanente del Congresso dell'Unione e ha ordinato la sua modifica entro un periodo non superiore alle 72 ore.

Nella sentenza principale, emessa dalla Sala Superiore nel gennaio di quest'anno, è stato stabilito che la prossima integrazione della Commissione permanente dovrà avvenire nel rispetto

del principio della massima rappresentanza effettiva, sulla base dei criteri di proporzionalità e pluralità. Successivamente, è stata denunciata l'inosservanza della sentenza principale e pertanto, il **7 giugno**, la Sala aveva respinto le argomentazioni della Giunta di Coordinamento Politico della Camera dei Deputati (JUCOPO) in merito all'impossibilità di conformarsi alla sentenza principale e aveva nuovamente richiesto ai suoi membri e a quelli dell'ufficio di presidenza della Commissione permanente di adeguarsi. Il **14 giugno**, *Movimiento Ciudadano* (MC) ha denunciato, nuovamente, l'inosservanza delle ordinanze della sentenza principale e di quella incidentale. A questo proposito, il TEPJF ha dichiarato fondata la presunta inadempienza, dichiarando che in qualità di massima autorità giurisdizionale in materia elettorale le sue risoluzioni sono definitive, ferme e inattaccabili, e quindi devono essere rispettate nei termini stabiliti e che ha poteri costituzionali e legali per conoscere gli atti parlamentari quando il diritto di voto nell'esercizio delle funzioni è compromesso. Inoltre, ha dichiarato che il diritto a un'effettiva tutela giudiziaria implica la piena esecuzione delle sentenze e l'eliminazione di tutti gli ostacoli e che l'inosservanza di una sentenza è un illecito che deve essere sanzionato, in quanto è una violazione diretta della Costituzione (SUP-JE-281/2022). Pertanto, il Tribunale ha deciso di imporre una pubblica ammonizione ai membri della JUCOPO e gli ha ordinato di definire, entro le successive 72 ore, il gruppo parlamentare dal quale sarebbe stato sottratto un seggio per assegnarlo a MC.

Il **6 luglio** il [deputato Salomón Chertorivski Woldenberg](#) di *Movimiento Ciudadano* ha reso noto che la JUCOPO non aveva raggiunto un accordo relativo alle modalità di attuazione della sentenza del Tribunale Elettorale relativa integrazione della Commissione Permanente. L'[organismo](#) stesso, infatti, ha deciso di notificare al Tribunale Elettorale Giudiziario della Federazione (TEPJF) l'impossibilità giuridica di rispettare tale sentenza in modo che le riforme necessarie siano realizzate in futuro.

## AUTONOMIE

### *ESTADO DE BAJA CALIFORNIA: DEPENALIZZA L'ABORTO*

Il [Congresso dello Stato di Baja California Sur](#) ha approvato a maggioranza l'armonizzazione del proprio quadro giuridico con la giurisprudenza della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN) del 2021 per consentire l'interruzione della gravidanza a 12 settimane di gestazione.

In una sessione del **2 giugno**, a seguito di un'iniziativa popolare, sono state approvate, con una maggioranza di 16 voti a favore e 3 contrari, le riforme degli articoli 151, 152, 153 e 154 del Codice Penale e degli articoli 60 e 62 della Legge Sanitaria dello Stato di Baja California Sur. Con questa riforma, lo Stato si unisce ad altre sette entità di cui l'ultima è stata Guerrero.

### *ESTADO DE CHIAPAS: VIOLENZA STATALE CONTRO LE COMUNITÀ ZAPATISTE*

Il **16 luglio** il [Centro per i diritti umani Fray Bartolomé de Las Casas](#) (FRAYBA) ha documentato il rischio per la vita e l'integrità personale di sei famiglie "Bases de Apoyo del Ejército Zapatista de Liberación Nacional" (BAEZLN), che il 14 luglio avevano subito uno sfollamento forzato e l'incendio di case e proprietà nella comunità di "El Esfuerzo", appartenente alla comunità autonoma "Comandanta Ramona". A detta del FRAYBA è stata evidente l'omissione e la complicità dello Stato messicano nel mettere ad alto rischio la vita, la sicurezza e

l'integrità personale della popolazione autonoma, il che ha costituito una grave violazione dei diritti umani.

Il **14 luglio**, infatti, gli ejidatarios – ovvero i proprietari di diritti su terra comunale utilizzata per l'agricoltura – di Muculum Bachajón insieme alla polizia municipale e agli agenti della protezione civile, sono entrati violentemente nella comunità, sfollando 6 famiglie BAEZLN e incendiandone le case e le loro proprietà. Il Centro per i diritti umani ha messo in evidenza come tali eventi mettono a serio rischio l'autonomia e l'autodeterminazione dei popoli e denotano una grave violazione del diritto alla sicurezza, alla vita e all'integrità personale delle famiglie zapatiste e come lo Stato messicano, in conformità con gli articoli 1 e 2 della Convenzione americana sui diritti umani, abbia l'obbligo di rispettare i diritti e le libertà ivi riconosciuti e di garantirne il libero e pieno esercizio a tutte le persone, senza alcun tipo di discriminazione.

---

#### *ESTADO DE GUERRERO: DEPENALIZZA L'ABORTO*

Il **17 maggio**, il [Congresso di Guerrero](#) ha depenalizzato l'interruzione di gravidanza fino a 3 mesi di gestazione con 30 voti a favore, 13 contrari e un'astensione, in un clima non disteso, caratterizzato da ingenti proteste all'esterno dalla sede del Legislativo sia da parte di coloro che sostenevano la riforma che degli oppositori. Questa decisione è stata approvata in base alla recente sentenza della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN) relativa allo Stato di Coahuila. Inoltre, adegua il Codice penale statale alla Legge generale sulle vittime e alla NOM-046 sull'interruzione della gravidanza per stupro, riduce i requisiti e amplia le cause di esclusione della responsabilità penale. Con la depenalizzazione dell'aborto volontario lo Stato di Guerrero si unisce a Città del Messico, Hidalgo, Oaxaca, Baja California, Sinaloa, Colima e Veracruz.

---

#### *ESTADO DE MICHOACÁN: RIORGANIZZA LA GUARDIA CIVIL*

Il **18 luglio**, il Governatore Alfredo Ramírez Bedolla ha guidato la [presentazione della Guardia Civile di Michoacán](#), che segna l'inizio della trasformazione e della riorganizzazione strategica delle politiche di sicurezza pubblica nello Stato. Lo scopo di tale decisione è stato rafforzare le capacità delle forze di polizia in modo che avrebbero potuto contribuire alle indagini sui crimini e ridurre l'incidenza della criminalità. Il Governatore ha spiegato che la Guardia Civile sarebbe stata governata da quattro componenti: la vicinanza ai cittadini; il coordinamento interistituzionale tra tutti i livelli di governo (federale, municipale e di autogoverno indigeno); la collaborazione per l'investigazione dei crimini, l'azzeramento dell'impunità e la creazione di nuovi organismi come le unità di Guardia Forestale, la ricerca di persone scomparse e l'unità specializzata per la lotta e la gestione dell'estorsione.

---

#### *ESTADO DE QUERÉTARO: SI PRIVATIZZA L'ACQUA*

Il **19 maggio** tra le proteste dei cittadini, il [Congresso locale](#), a maggioranza panista, ha approvato la privatizzazione dei servizi di acqua potabile attraverso operatori che si occuperanno di fornire e far pagare ai cittadini la distribuzione, il drenaggio e le opere idriche nei 18 comuni dello Stato. La *Ley que Regula la Prestación de los Servicios de Agua Potable, Alcantarillado y Saneamiento del Estado de Querétaro* – che regola la fornitura di acqua potabile, fognature e servizi igienico-sanitari nello Stato di Querétaro – è stata approvata con 16 voti: 13 del Partito d'Azione Nazionale (PAN); tre del locale Querétaro Indipendente (PQI); sei contrari, cinque di MORENA e uno del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI), oltre a due astensioni del tricolore e un'assenza del Partito Verde Ecologista del Messico.

---

### *ESTADO DE SINALOA: INTRODUCE IL RECALL PER I GOVERNATORI*

Il [Congresso di Sinaloa](#) ha approvato, il **17 maggio**, all'unanimità, con 39 voti, la riforma della Costituzione locale per stabilire la revoca del mandato per l'Esecutivo statale, diventando così la seconda entità che dispone di questo strumento di partecipazione dei cittadini dopo il Nuevo León, il cui Legislativo ha approvato emendamenti in tal senso lo scorso dicembre.

È stato stabilito che il processo di richiamo sarà indetto dall'Istituto elettorale dello Stato di Sinaloa (IEES) su richiesta di almeno il 10% degli elettori della lista nominale dello Stato, abitanti in almeno 11 dei 18 municipi dello Stato, e che per essere valido dovrà esserci la partecipazione di almeno il 40% delle persone registrate nella lista nominale degli elettori dello Stato. Questa procedura può essere richiesta solo una volta nei tre mesi successivi alla conclusione del terzo anno del mandato costituzionale di un Governatore e la consultazione deve avvenire la domenica successiva ai 90 giorni dalla pubblicazione della convocazione da parte dell'IEES, purché non coincida con un giorno di elezioni federali o locali.

---

### *ESTADO DE TAMAULIPAS: INTERVIENE LA SCJN CONTRO IL GOVERNATORE*

Il **4 agosto**, la [Corte Suprema di Giustizia della Nazione](#) (SCJN) ha annullato il decreto del Governatore di Tamaulipas, Francisco Javier García Cabeza de Vaca, che gli consentiva di assumere il comando della polizia nella città di confine di Matamoros.

All'unanimità, la seconda sezione della Corte Suprema ha stabilito che questa misura era incostituzionale, in quanto violava i principi del libero comune. Con il decreto, García Cabeza de Vaca aveva espresso la sua decisione di assumere temporaneamente il comando della polizia di Matamoros, in esercizio del potere previsto dall'articolo 115, sezione VII, della Costituzione messicana, dato che la polizia municipale non era stata in grado di controllare gli scontri avvenuti tra gruppi di criminalità organizzata all'inizio del 2020. Tuttavia, questa interferenza nei poteri del comune era stata prorogata per un altro anno, senza alcun motivo evidente

---

### *ESTADO DE VERACRUZ: NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CITTADINANZA*

Il **2 agosto**, la [Plenaria della LXVI Legislatura](#) ha approvato, con 38 voti a favore, 11 contrari e zero astenuti, di stabilire nella Costituzione politica locale che i messicani nati al di fuori del territorio statale che hanno figli originari di Veracruz o una residenza effettiva di cinque anni nell'entità sono a tutti gli effetti cittadini dello Stato. L'obiettivo di questa riforma è garantire il godimento dei diritti umani alle persone nate al di fuori del territorio di Veracruz, ma con figli originari dello Stato e/o con una residenza effettiva per il periodo suddetto, sotto la protezione dei principi di universalità, interdipendenza, indivisibilità e progressività.

Con questa decisione, Veracruz si unisce ad altri diciotto Stati che riconoscono espressamente e inequivocabilmente la possibilità per le persone nate al di fuori del territorio di acquisire la rispettiva cittadinanza in base ai criteri della residenza e del legame affettivo, nonché agli undici Stati che riconoscono la cittadinanza in base al criterio del vicinato.